

# noi **ROMAIL** *Vanessa Verdechia*

ROMAIL ONLUS | SEZIONE DI ROMA E PROVINCIA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA.



## PIÙ CHE UNA CASA, UNA FAMIGLIA

La lunga e bellissima storia della Residenza Vanessa  
attraverso le voci di Zia Rosy, di Rosalba e delle altre volontarie.

### *"Il Chiacchierone"*

## ASSISTENZA AI PAZIENTI E RICERCA: UN "MECCANISMO" IN CONTINUO MOVIMENTO

---



### Manifestazione **STELLE DI NATALE**

Edizione 2017

**38.000** Stelle distribuite  
circa **400** punti di distribuzione  
più di **1.000** Volontari



### Mercatino di Natale 2017

Euro **9.000** raccolti



### Regali di Natale 2017

**2.600** prodotti distribuiti  
circa **Euro 36.400** raccolti

**ROMAIL "VANESSA VERDECCHIA"**

ONLUS - Sezione di Roma e provincia  
dell'Associazione Italiana contro le Leucemie,  
Linfomi e Mieloma.

Via Rovigo, 1 - 00161 Roma

**Sede e Ufficio promozione:**

Tel. 06 441639621 - Fax 06 4402482

Email: romail@romail.it

**Amministrazione:**

Tel. 06 441639832

Email: amministrazione@romail.it

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Presidente:** Maria Luisa Viganò

**Vice Presidenti:** Franco Mandelli, Anna  
Maria Tomassini

**Segretario:** Cecilia Calcagni

**Consiglieri:** Vito Alfonso Gamberale,  
Pasquale Niscola, Rosalba Spalice, Daniela  
Ronconi, Gregorio Brunetti, Andrea D'Attis

**Collegio dei Revisori:** Alessandro

Capriccioli, Antonio Caiaffa, Filippo

Capriccioli, Paola Marchese

**NOI ROMAIL**

**Direttore responsabile:** Fabrizio Paladini

**Progetto grafico e impaginazione:**

Marta Masi

**Hanno collaborato:** Anna Verdecchia,

Maria Pia Canale, Emanuela Pasquetto,

Cecilia Calcagni, Luca Luccitti, Daniele

Orlandi, Ambrogio Trisolini e Nadia Viola

**Stampa:** Puntoweb Srl

Via Variante di Cancelliera snc

00400 Ariccia (Roma)

[www.romail.it](http://www.romail.it)

 **Romail Vanessa Verdecchia Onlus**

**Reg. Tribunale di Roma n. 112  
del 7 marzo 2006**

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004

n. 46) Art. 1 comma 2 - DRCB - Roma

*Se non vuoi più ricevere il giornale scrivi a:  
romail@romail.it indicando nome, cognome  
e indirizzo e con oggetto della mail  
CANCELLAMI.*

# IL NOSTRO IMPEGNO D'ONORE

**La Ricerca in accordo con la Clinica  
di Ematologia, Assistenza, Ricovero e Cura  
nel segno del prof. Mandelli.**



di **MARIA LUISA ROSSI VIGANÒ,**  
Presidente di ROMAIL.

**I**n questa pagina di apertura di "Noi Romail" vorrei brevemente ripercorrere la storia dell'Associazione di Roma nata per volontà del Professor Mandelli a dicembre del 1984.

Molto il lavoro programmatico del Professore fondatore e promotore di tutte le attività, molte delle quali assolutamente innovative per quel tempo, come l'assistenza domiciliare, la scuola in ospedale e molte altre. I nostri Sostenitori, che ci seguono da molti anni hanno visto nel tempo realizzarsi quei progetti per cui erano stati coinvolti.

Ora come responsabile della Romail, ritengo importante un aggiornamento sugli impegni presi nell'ultimo triennio tenendo sempre presente i due filoni di operatività, ricerca, assistenza-ricovero e cura.

A favore della ricerca in accordo con la Clinica di Ematologia dell'Università La Sapienza, la Romail ha provveduto ad assumere a tempo indeterminato quattro Tecnici di laboratorio e così pure tre Dottorresse laureate in biologia; ospitan-

do nella sede di Via Rovigo parte dei laboratori e sostenendo tutte le spese inerenti alla gestione, creando così un filo conduttore con la Fondazione Gimema.

Per il secondo filone; Assistenza - Ricovero e Cura abbiamo proseguito nel solco pionieristico del Professor Mandelli.

Oggi la Romail sostiene i programmi di tutte le unità romane. Policlinico Umberto I, con il coordinamento dell'intera rete cittadina da parte del dottor Claudio Cartoni, San Camillo, San Giovanni e Sant'Eugenio per la parte della cartella informatica. Finanzia professionisti che seguono i controlli di qualità per ottenere la certificazione necessaria ad operare secondo le direttive del Ministero della Salute.

Questi risultati sono il frutto di un grande lavoro ed entusiasmo pienamente condiviso dall'esercito dei nostri volontari senza i quali tutti i nostri progetti non avrebbero possibilità di realizzarsi.

Grazie di cuore a tutti.

# NON LASCIARCI ROMAIL

CON UN LASCITO TESTAMENTARIO A ROMAIL  
SARAI CON NOI PER SEMPRE,  
PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI MALATI  
EMATOLOGICI E PER DAR LORO UN FUTURO.  
SCEGLI DI NON FERMARE QUESTA BATTAGLIA.



Dal 1984 la sezione dell'AIL, ROMAIL "Vanessa Verdecchia", opera autonomamente a Roma e provincia nella lotta contro leucemie, linfomi e mieloma, prodigandosi senza sosta in attività di ricerca e di assistenza al malato con risultati fino a oggi straordinari. Se stai leggendo questa pagina è perché sei già parte di noi, per aver conosciuto direttamente i medici, gli infermieri, i ricercatori, i volontari di ROMAIL, o per aver già donato, anche semplicemente attraverso l'acquisto di una Stella di Natale o di un uovo di Pasqua nelle piazze di Roma e provincia.

Per info:

ROMAIL "VANESSA VERDECCHIA" ONLUS  
Sezione di Roma e provincia  
dell'Associazione Italiana contro le Leucemie,  
Linfomi e Mieloma.

Via Rovigo, 1 - 00161 Roma  
Sede e Ufficio promozione:  
Tel. 06 441639621 - Fax 06 4402482  
Email: [romail@romail.it](mailto:romail@romail.it)

**AIL ROMAIL**  
*"Vanessa Verdecchia"*  
ONLUS

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA  
SEZIONE DI ROMA E PROVINCIA

# LA CASA DI TUTTI GLI AMMALATI E I RICORDI DELL'ETERNA ZIA ROSY

La storia della Residenza Vanessa di via Forlì, dagli inizi seduti su una branda a guardare la tv all'hotel "a 5 stelle" di oggi.



Rosy Lanari ricevuta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

**Q**uesti muri parlano e raccontano quella che è la sua vita da 24 anni. Fotografie, biglietti, messaggi, telegrammi. Su tutti c'è un riferimento a zia Rosy, 81 anni portati come una eterna garibaldina in battaglia.

Per tutti è zia Rosy e per l'anagrafe è Rosy Lanari, una dolcissima signora che dal 1994 gestisce il traffico di malati e malattie, familiari e speranze, dolori e gioie, vittorie e sconfitte in via Forlì 36, la storica, e per molti versi mitica, Residenza Vanessa, la Casa di ROMAIL che ospita i pazienti non residenti a Roma in cura presso l'Istituto di Ematologia di via Benevento.

## **Zia Rosy, come nacque tutto?**

“Era il 1990 e Massimo, mio marito, si ammalò di leucemia. Lo chiamavano Paul Newman per quanto era bello e mi cadde il mondo addosso. Io gli dicevo in lacrime: Ma perché proprio a te? e lui mi rispondeva: E perché agli altri?. Quando è morto ho capito che proprio agli altri dovevo rivolgermi e dedicare tempo e amore. Il professor Franco Mandelli, che aveva sempre coordinato le cure per Massimo, mi propose di prendere in mano la gestione della Residenza Vanessa. Non ci dormivo la notte, mi chiedevo se ne sarei stata capace, se fossi stata all'altezza, se potevo occupare un ruolo di

così grande responsabilità. Poi tutto cominciò e credo, di aver seminato abbastanza bene”.

## **Fu difficile all'inizio?**

“Da una parte sì perché non avevamo né mezzi né esperienza. Ricordo che come tv avevamo un apparecchio piccolino che vedevamo seduti su una vecchia branda. Oggi, oltre al grande televisore nella sala mensa ogni stanza ha la sua tv, sembra un hotel a 5 stelle.

Poi, 25 anni fa, i risultati positivi alle cure erano molto meno buoni di quelli di oggi e quindi tanti ragazzi, tanti pazienti, non ce la facevano e questo creava dolore. Ma

da un'altra parte c'era quello spirito pionieristico e guerriero che si ha quando si comincia qualcosa e questo ci faceva sentire molto uniti e ci permetteva di moltiplicare le nostre forze".

### Il primo ospite della residenza?

"Era un bambino che si chiamava Leonardo e purtroppo non c'è più. Ai bambini, soprattutto ai bambini, ci si affeziona ed è sempre difficile non rimanere coinvolti.

C'era una bambina che si chiamava Annarella, con i capelli rossi che, appena a quattro anni, aveva inventato una canzoncina per me che diceva: Zia Rosy è mia. Tutti i bimbi sì, ma zia Rosy è mia. Io la sentivo cantare dal corridoio e mi si apriva il cuore. Pensa che una volta diedi un bacio ad un'altra bambina e lei per le gelosia non mi rivolse la parola per due settimane.

Poi Annarella morì al Bambin Gesù ma io sono rimasta in contatto con i genitori e, dopo più di 20 anni, li incontro ancora".

### Ma non solo dolori qui in Residenza, no?

"No, no. Guarda questo ragazzo, si chiama Stefano, è guarito ed è diventato da poco papà. Oppure quest'altra bambina: adesso ha 26 anni e l'altro giorno è venuta a sa-



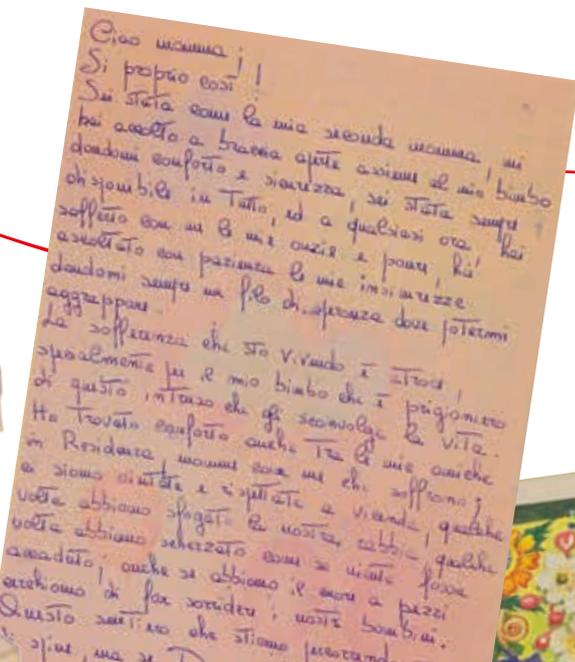
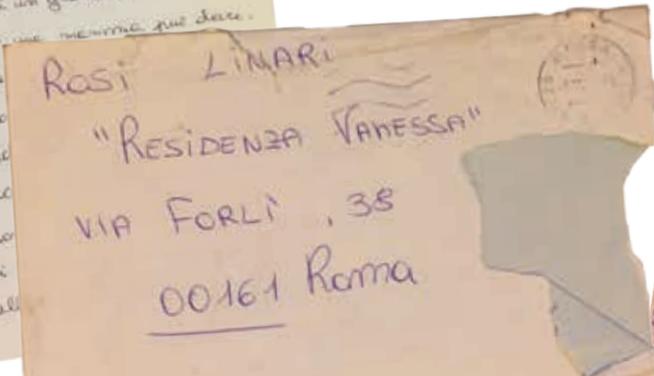
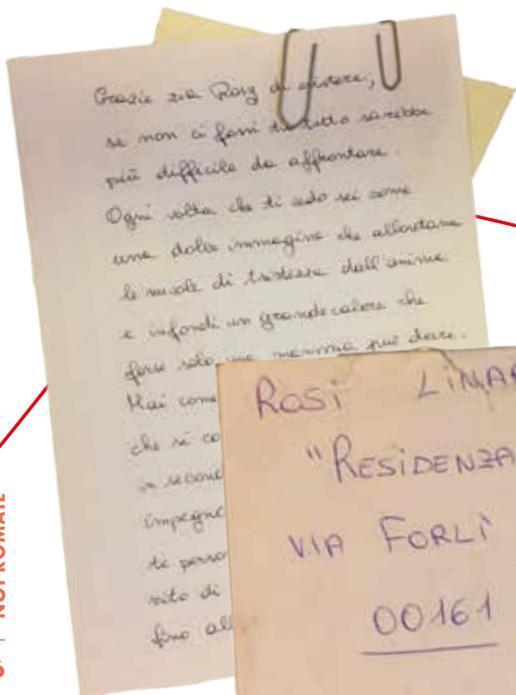
Una parete della Residenza Vanessa, la Casa di ROMAIL, con appesi disegni e pensieri degli ospiti.

lutarmi. Zia Rosy, lo sai che sono fidanzata? Io le ho detto: Ce lo fai l'amore?. E lei: Sì, ma mamma non lo sa. Le ho risposto: Non ti preoccupare, ti dà il permesso zia Rosy. Guarda questo librone, è pieno zeppo di lettere, disegni, messaggi tutti dei nostri ospiti. Qui c'è vita".

### Qual è il senso di questo lavoro che fai?

"E' solo dando che si riceve qual-

cosa indietro. Ed io in questi quasi 25 anni di Residenza Vanessa ho ricevuto molto più di quanto abbia dato. E di questo devo ringraziare il professor Mandelli perché mi ha dato questa possibilità. Mio marito lo chiamava: il mio piccolo grande uomo, perché lui è veramente un grande. Tutto quello che vedi qui è frutto della sua ostinazione, della sua volontà, del suo sogno e della sua visione".



**E quella volta che venne ricevuta dal Presidente della Repubblica?**

“Mandelli aveva parlato a Napolitano raccontandogli della Residenza e mi citò dicendo: grazie al lavoro di zia Rosy....

Io ero emozionantissima ma quando il Presidente si avvicinò, mi prese la mia mano tra le sue e mi chiese: Permette anche a me di chiamarla zia Rosy?”

**Cosa immagina per il futuro della Residenza?**

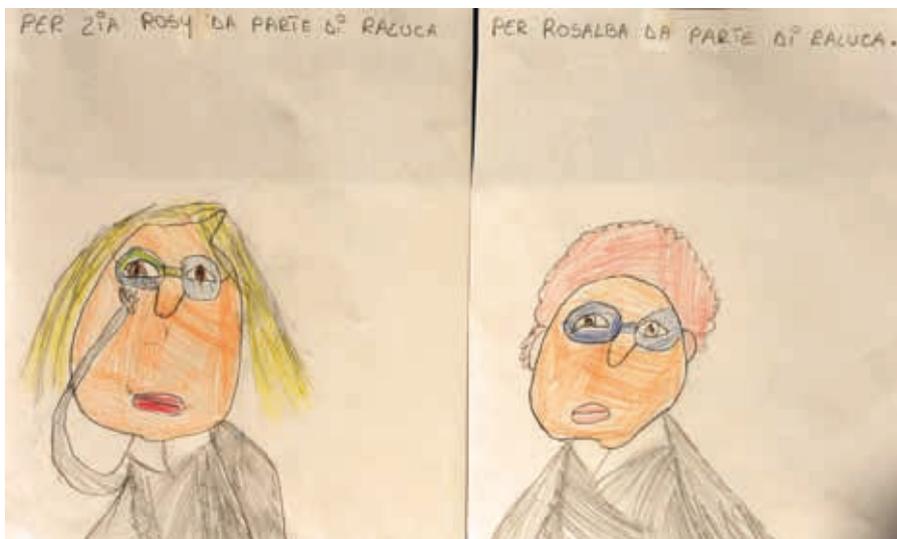
“Innanzitutto parlo del presente perché la vita è adesso. Grazie al lavoro e alla collaborazione con Rosalba Spalice, tutta la Residenza è in ottime mani. Lei è bravissima e andiamo molto d'accordo, adesso più di prima, perché abbiamo imparato a conoscerci. Lei viene la mattina e io le do il cambio intorno all'una.

Ti dico una cosa importante: il giorno che non potrà venire più sarà un po' la mia fine.

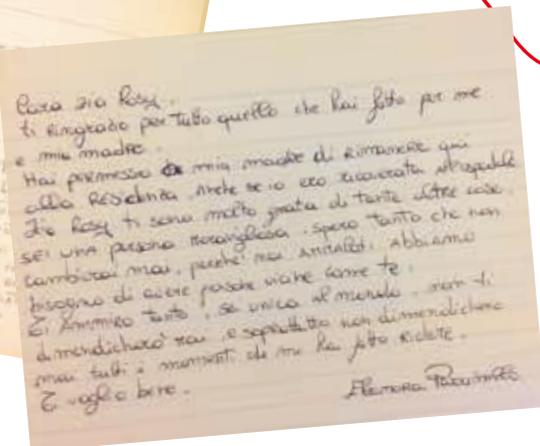
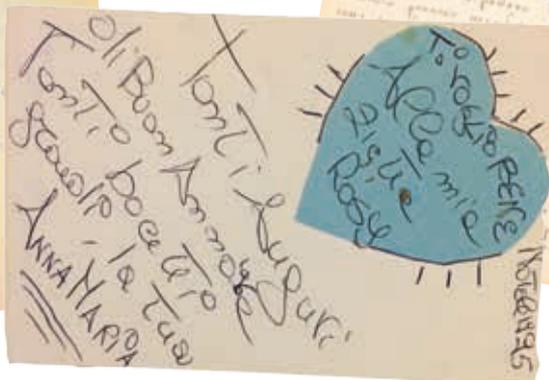
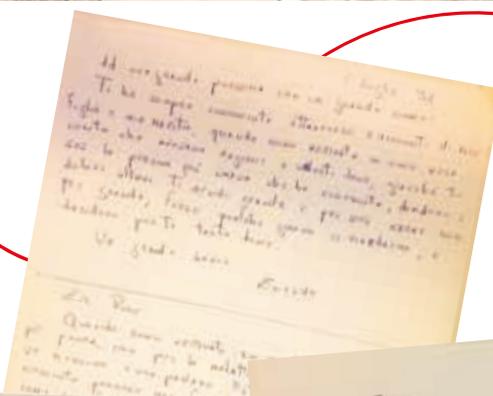
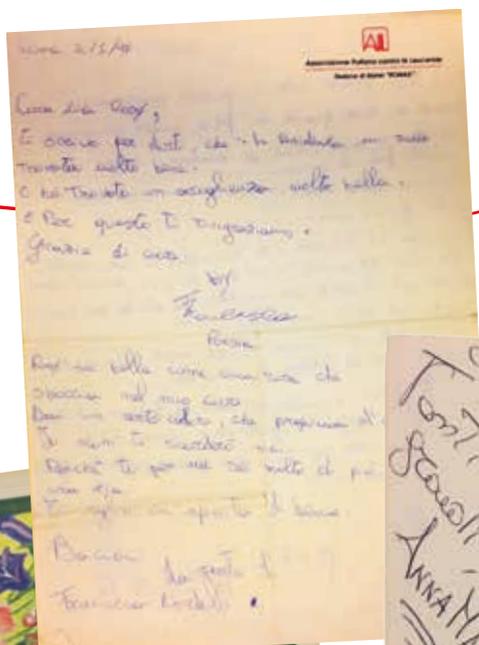
Ma per la Residenza non ci saranno problemi: tutti i volontari che a vario titolo donano il loro tempo e la loro energia qui sono bravissimi e credo che tutto sarà sempre più bello e più funzionante”.



Zia Rosy, a sinistra, e Rosalba Spalice, a destra.



FABRIZIO PALADINI



# UNA MANO AI MALATI VERSO LA VITA

Rosalba Spalice spiega il senso del lavoro nella Casa:  
“Offro un sorriso ma il loro saluto mi ripaga per tutto il giorno”.



Rosalba Spalice all'ingresso della residenza Vanessa.

**H**o iniziato questa mia esperienza alla Residenza Vanessa quattro anni fa e subito mi sono immersa con tutto l'amore possibile in questa avventura.

La ragione per cui sono diventata Volontaria da circa 27 anni è dovuta

a una mia esperienza di sofferenza. Oggi la Residenza è il mio gratificante impegno giornaliero iniziando la mattina alle 7:30 fino alle 13:00 circa quando arriva in via Forlì zia Rosy che mi dà il cambio. Se c'è necessità resto anche il pomeriggio. C'è un filo diretto e una comunica-

zione continua con la nostra assistente sociale, la dottoressa **Laura Buonocore** per tutto ciò che riguarda le documentazioni necessarie per i vari permessi e per fornire e valutare gli aiuti economici.

Poi c'è **Ernestina** che collabora con la Residenza affinché tutto



Maria Stefania Zamorani.

“*Ho iniziato perché c'era una bimba afgana senza la mamma e una amica mi ha chiesto se potevo occuparmene. Per lei sono diventata una seconda madre. Poi purtroppo non ce l'ha fatta ma io sono rimasta qui a lavorare con e per gli altri. Il lavoro alla Residenza mi dà tantissimo, è importante sentire che sono utile, sono qui da 11 anni.*”



Letizia Mariotti.

“*Sono qui da 20 anni, una delle prime. Ho cominciato perché avevo voglia di aiutare gli altri. Vengo tutti i pomeriggi. Mi trasmette tranquillità, ma ci si affeziona anche troppo ai ragazzi. Mi ricordo una di Matera che ha compiuto qui 18 anni poi è mancata. Ma sono rimasta in contatto con la famiglia e sono andata al matrimonio di suo fratello.*”

sia pulito e in ordine e che viene coinvolta per tutte le nostre manifestazioni.

“Non solo cuore”: queste sono le parole che hanno attirato la mia attenzione per elaborare i lutti ed andare avanti col sorriso sulle labbra. Certo non è facile seguire il percorso di ognuno. Devi capire gli stati d’animo dei pazienti e dei loro familiari, gestire le crisi, le criticità, i momenti in cui tutto sembra andare male, le illusioni, le speranze. Io, in quanto ex paziente, riesco a percepire tra le righe le loro sofferenze e le loro paure.

Cerco di collaborare con tutti gli ospiti della Residenza Vanessa supportandoli ma soprattutto ascoltando le loro esigenze e cercando di rispondere alle loro richieste facen-

do il possibile per renderli autonomi così la qualità della loro vita sarà più elevata.

Parlo con i miei amici pazienti cercando di distrarli dai loro dolori, dalle loro paure e dalle loro ansie incoraggiandoli a intraprendere con fiducia la nuova strada che hanno davanti.

Il rapporto con i bimbi malati, poi, è meraviglioso. A loro offro il mio sorriso ma il loro buongiorno pieno di vivacità mi dà la carica per l’intera giornata.

Dopo tanti anni che faccio la Volontaria ho capito che non esistono lezioni di vita per accompagnare i pazienti ma esiste la dimensione del proprio tempo, la solidarietà attiva e l’aspirazione di vivere una vita genuina.

La Residenza Vanessa è la CASA di tutti e con questo vorrei che ogni accompagnatore dei nostri pazienti la sentisse tale.

È difficile sradicare vecchie abitudini ormai non più attuali e cercheremo di organizzare con giovani Volontari corsi di cucina, piccolo cucito e informatica per stimolare curiosità e solidarietà e rendere tutti più collaborativi.

Insomma, un luogo di vita vissuta e di memoria. Un luogo dove si intrecciano le sofferenze per chi non ce l’ha fatta e le gioie dei tanti guariti. Per tutto questo vorrei che la Residenza Vanessa diventasse il formidabile luogo di ritrovo tra nuovi ed ex pazienti.

**ROSALBA SPALICE**



Tre ospiti della Residenza, tra loro molti stranieri.



La cucina dove tutti preparano i pasti per la propria famiglia.



Ernestina Luongo.

“Sono qui da 7 anni, collaboro con le volontarie e faccio le pulizie. Parlo con tutti, rido, piango e gioco con loro. Qui le persone ti entrano nel cuore, impari a capire il senso della vita, cosa significa avere un minuto di vita in più. Queste sono le cose davvero importanti.”



La sala comune dove si mangia, si studia o si guarda la Tv.

# “Il Chiacchierone”

## AGGIUNGI UN SOGNO A TAVOLA

**C**arissimi, anche quest'anno lo spettacolo di Natale è stato come al solito un grande successo di pubblico ed emozioni.

I ragazzi e bambini protagonisti del famosissimo e bellissimo Musical “Aggiungi un posto a tavola” sono stati bravissimi, si sono espressi come al solito con ritmi e tempi giusti, e ancora una volta la magia del teatro li ha resi sicuri di sé, a proprio agio sul palcoscenico senza timidezza alcuna.

Mi chiedo sempre perché la “recita” di Natale diverte ed emoziona incredibilmente tanto i protagonisti quanto gli spettatori.

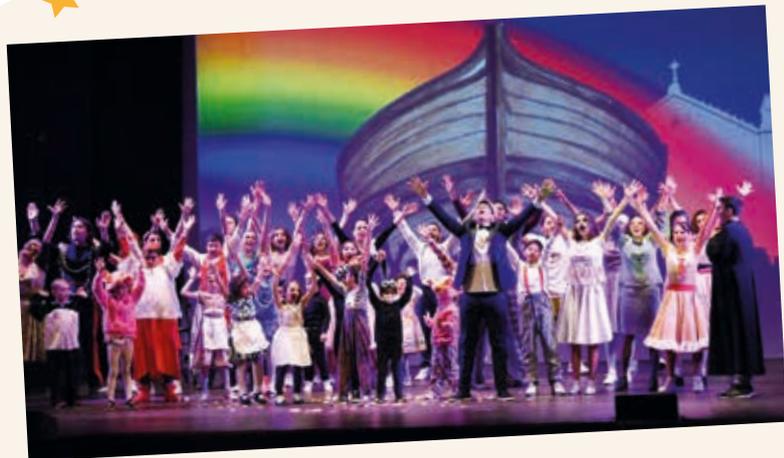
Perché nonostante sia faticoso coordinare i lavori, mettere insieme una sceneggiatura, decidere le musiche, ideare balletti, cucire vestiti, alla fine il risultato è decisamente appagante e fa sentire protagonista anche chi rimane solo dietro le quinte?

Perché è bello pensare che la recita sia un grande gioco, senza li-

miti di età per i partecipanti, in cui ognuno può trovare un proprio spazio e sentirsi complice e fiero del risultato finale.

Ed anche in un ambiente “un po’”complicato come può essere l'ospedale si vive una giornata diversa dalle altre, un giorno all'anno in cui si rimescolano le parti, e si è buoni o cattivi solo per gioco.

**EMANUELA PASQUETTO**





## LA MIA RECITA DI NATALE: LA MAGIA DEL TEATRO

**M**ai avrei potuto immaginare di poter entrare in una realtà diversa, di provare sentimenti nuovi: paura, odio, rabbia, di trovarmi in situazioni diverse e diventare un'altra persona che nessuno può giudicare, influenzare o bloccare; essere una persona libera in una realtà che non è quella di tutti i giorni, ma è quella dei giorni già passati, che passeranno o che mai verranno. Sono stata una madre, una regina, un'avventuriera, una postina, una miliardaria; è bellissimo, indescrivibile, si può anche volare. Ti senti unica, sembra che un personaggio della fantasia sia entrato nella tua realtà e, in questa magnifica realtà, puoi entrare anche tu: è il teatro. Per pochi anni ho aiutato questo

Istituto a mettere in scena delle rappresentazioni teatrali e quegli attimi, quei secondi unici, irripetibili che ho vissuto, li ho ricordati sempre con tanta nostalgia, quindi ho deciso di provare a vivere più spesso quell'emozione stupenda e così mi sono iscritta ad una scuola per attori di teatro e ogni giorno scopro qualche emozione diversa, qualche mia capacità nascosta: è stupendo! L'attore, quando recita, non è più se stesso ma diventa un'altra persona che crea altre emozioni, altre passioni, altre vite; ma la cosa più bella è che in quel momento anche il pubblico ascolta, osserva e si sente parte di una realtà nuova. Piccoli e grandi lettori, non pretendo con queste affermazioni di farvi

diventare attori ma credo, qualunque attore, musicista, scrittore, poeta, atleta, nel momento in cui si dedica a passioni come la mia, abbia la possibilità, in quel momento di esprimersi come preferisce e di liberarsi di tutte le angosce, di crearsi nuovi sentimenti, e tutto ciò permette veramente di essere una persona libera. Nessuno ti può fermare, nessuno ti può colpire fino in fondo, perché non ha il potere che hai tu nel momento in cui reciti, balli, suoni, scrivi, dipingi, salti, perché sei unico.

**VALENTINA**



# I vostri disegni e pensierini...



**N**ell'ingresso dell'Istituto di Ematologia di Via Benevento, osservando in maniera non distratta o preoccupata, potete ammirare una specie di MOSTRA PERMANENTE che espone disegni, dipinti, collage tutti realizzati dai nostri bambini e ragazzi.

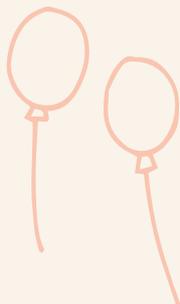
Molti di loro raccontano storie o situazioni legate alla loro esperienza di malattia, altri sono delle vere opere d'arte che esprimono il talento, e le capacità tecniche non comuni dei giovani artisti.

Qualche volta vedo persone di passaggio, in una sala d'attesa affollata come la nostra, fermarsi e guardare con grande interesse quei disegni e allora penso a tutti i disegni che negli anni tantissimi bambini hanno prodotto in sala giochi, in reparto durante le lunghe degenze, o in sala d'attesa a volte solo per ingannare il tempo. In tutti ritrovo tanta fantasia e tanta creatività, risorse fondamentali per immaginare cose che non esistono ancora e un mondo migliore di quello in cui viviamo...

E allora VIVA I DISEGNI DEI BAMBINI!



E.P.





CON QUESTO CRUCIVERBA NOI VOGLIAMO FARVI SAPERE  
CHI SONO I RAGAZZI VOLONTARI CHE SPESSO VI FANNO  
COMPAGNIA.... LORO.... SONO.....

A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U

RISPONDETE, ALLE DOMANDE "ORIZZONTALI"  
E "VERTICALI" COME DI SOLITO SI FA  
NEI CRUCIVERBA, POI RIPORTATE LE LETTERE  
IN ORDINE ALFABETICO, DAI CERCHIETTI AI  
QUADRETTINI QUI DI SOPRA.  
OTTERRETE COSÌ LA RISPOSTA DI....  
"CHI SONO I VOLONTARI".

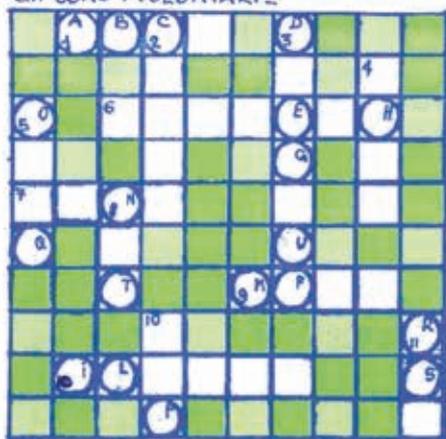
### DOMANDE.

#### ORIZZONTALI

- 1 STATO D'ANNO IN CUI CI SI TROVA QUANDO NON SI HA NULLA DA FARE.
- 6 VI PORTA LE LETTERE A CASA.
- 7 PUÒ ESSERE MUSICALE O DI CONDOTTA.
- 9 DA SAPORE AI CIBI...E.. AL MARE
- 10 GLI UCCELLI LO FANNO ANCHE SENZA IL MOTORE

#### VERTICALI

- 2 TERRA SPERDUTA NEL MARE O NELL'OCEANO
- 3 ANIMALE MOLTO SIMILE ALL'UOMO
- 4 SI PUÒ MANGIARE SOJO, O FRITTO
- 5 ANIMALE IL CUI VERSO È: CRAA CRAA.
- 8 IL RUMORE DELL'OROLOGIO ACCOMPAGNATO SEMPRE DAL TAC!
- 10 LE HANNO GLI UCCELLI PER VOLARE.
- 11 SI DICE DI QUALCHE COSA CHE APPARTIENE SOLO A TE.



27

## Filastrocca sulle lucciole

di Gianni Rodari



Lucciola lucciola vieni da me,  
ti darò il pan del re,  
con un ditale ti farò  
una casina piccina picciò,  
farò il tuo giardino in un vasetto  
con un cespo di mughetto,  
ed in cambio mi darai  
la bella luce che tu fai,  
luce verdina, senza pretese  
che non si paga alla fine del mese.

# MUSICA E SUONI CONTRO LA PAURA

**Esperienze musicali curate dall'Associazione Audiation Institute nel reparto di onco-ematologia pediatrica del Policlinico Umberto I - Roma**

**A**udiation Institute è un'associazione culturale creata da musicisti e insegnanti di musica esperti nella Music Learning Theory di Edwin Elias Gordon che hanno deciso di riunirsi per studiarla e diffonderla realizzando attività di formazione e di ricerca sulla base proprio di tale teoria. Sappiamo che le persone nascono con un'attitudine musicale e quindi con una reale possibilità di apprendere la musica, con un bisogno umano di ascoltarla e di esprimersi tramite essa. Per questo motivo gli Insegnanti Audiation Institute propongono incontri di musica per i bambini con le loro famiglie attraverso una relazione che si realizza con il canto, l'ascolto, il gioco, il movimento e il dialogo musicale. L'esperienza al reparto di onco-ematologia pediatrica del Policlinico Umberto I ha avuto inizio da un'idea della psicologa e psicoterapeuta Emanuela Lopez basata sulla necessità di far risuonare l'ambiente ospedaliero di suoni musicali che diano una alternativa ai rumori preoccupanti e spesso non piacevoli presenti costantemente nel reparto, di dare al bambino ospedalizzato la possibilità di continuare la sua vita di bambino anche attraverso esperienze musicali e di favorire nella relazione con lui un canale espressivo fatto di suoni e non



di parole. Emanuela ha intravisto nella Music Learning Theory uno strumento particolarmente efficace per andare a fare esperienza di ciò. Con questo desiderio Cristina e Paolo hanno varcato l'entrata del reparto trovando un piccolo nido accogliente, colorato ma discreto, umano ma non invadente, curato da persone di rara serietà e attenzione e dai molti sorrisi verso la famiglia e il bambino. Per Cristina e Paolo è stato facilitante trovare un ambiente simile che potesse accogliere anche la loro proposta musicale. La musica, i suoni nel canto, i silenzi, il percuotere dei tamburi a cornice o sonagli di vario genere, la lettura di fiabe, favole e racconti che incontrassero i primi sguardi dei bambini hanno creato una relazione tra la musica, i bambini e i loro genitori di particolare intensità. Il grande contributo che ci regala Edwin E. Gordon sul processo di apprendimento musicale dei bambini rispettandone i tempi e le loro modalità, la conoscenza del loro mondo personale e interpersonale, la volontà di affiancarli passo passo senza richieste di prestazioni o prodotti svuotati di significati e contenuti, l'impor-

tanza dell'ascolto e del silenzio come caratteristica peculiare della prassi educativa, il gioco educativo musicale e la realizzazione di un ambiente stimolante ma non obbligante sono stati elementi necessari per relazionarsi con i piccoli pazienti dell'ospedale, in modo efficace e giusto.

Alcuni pazienti li abbiamo incontrati più volte nel corso del tempo e con loro abbiamo avuto la possibilità di costruire una familiarità e un percorso più articolato; ci aspettano e desiderano che la musica entri nelle loro stanze. Altre volte questo non è possibile a causa della precarietà del loro stato di salute. Quello che viene vissuto in quei momenti è importante e significativo, non solo da un punto di vista musicale ma anche e soprattutto, dal punto di vista umano e personale. Il racconto di una storia apre la porta ad un dialogo e ad una relazione e la musica con i suoi ritmi e melodie la rafforza e la lascia esprimere. Spesso infatti i bambini con i loro genitori si divertono a suonare e a cantare, investendo e coinvolgendo i corpi e la stanza di suoni totalmente improvvisati, autentici e meravigliosamente musicali. Lo scambio che avviene tra i musicisti e le famiglie va oltre le parole e utilizza la musica e il suono per dire l'indicibile, per far risuonare lo spazio: lettino, coperte, gambe, mani e a volte addirittura la testa...tutto suona e risuona...

Il progetto è finanziato dai fondi otto per mille della Chiesa Valdese.



# MARE, NEVE E AMORE PER VINCERE

**M**ichele Isman è un uomo concreto, pragmatico, abituato a trovare soluzioni più che ad enunciare problemi. Così, quando gli hanno diagnosticato un linfoma non Hodgkin non si è perso d'animo: "Sono andato subito a comprare l'enciclopedia medica. Volevo capire, sapere se dovevo morire, andai a leggermi le statistiche di sopravvivenza e di guarigione dei pazienti americani. Insomma mi immerse in quella realtà fino ad allora totalmente sconosciuta".

Ex grafico, ex skipper, ora gestisce un rifugio nel Parco delle foreste casentinesi sull'Appennino toscoromagnolo, 55 anni, spesso a Milano e Roma dove vivono i suoi affetti più cari, due figli e una compagna, un bel passato alle spalle ma soprattutto un bel futuro perché Michele ama la vita.

"Mi sono ammalato nel novembre 1997. Facevo fatica a dormire, mi svegliavo e mi sembrava di non respirare bene. Poi avevo sempre la tosse. Il medico di base mi disse di fare una lastra ai polmoni perché quella tosse non gli piaceva. Il medico del laboratorio di analisi, che si era laureato con il professor Franco Mandelli, osservò la lastra, mi chiamò e mi disse di non perdere tempo e di farmi vedere in Ematologia. Il mattino seguente ero a via Benevento e lì iniziò tutto".

## La diagnosi fu immediata?

"Il professor Monarca mi confermò che era un linfoma ma per capire meglio la sua origine dovevamo aspettare il risultato della biopsia. Qualche giorno dopo mi disse che era un non-Hodgkin e che dovevamo rimboccarci le maniche".

## Come stavi? Come l'hai presa?

"La botta emotiva ce l'hanno tutti, chi dice di no, sta dicendo una bugia



Una foto di Michele Isman durante la malattia. Qui sta salendo un sentiero di montagna tenendo per mano i suoi due bambini.

a se stesso. La mia reazione fu però di voler esserci, di combattere".

## Le cure furono dure?

"D'istinto direi no, ci sono cose peggiori. Però non fu una passeggiata. La mia percezione fu quella di una cosa sopportabile. Avevo all'epoca due figli di tre e un anno. Ho avuto intorno a me amore, pazienza e dedizione, la famiglia, gli amici".

## Hai conosciuto personalmente il professor Mandelli?

"Sì, l'ho incontrato tante volte, mi ha seguito e visitato personalmente e poi voleva sempre essere informato di quale fosse il decorso, ero in cura da Maurizio Martelli di cui poi sono diventato amico. Tutte le settimane mio zio Fabio, storico giornalista del Messaggero, si prendeva un giorno di ferie e mi accompagnava a fare la terapia".

## Quale è stata la attività che ti ha dato forza per combattere?

"Sono sempre stato uno sportivo della natura quindi subacqueo, velista e alpinista. In quella fase della vita ero molto alpinista e devo dire che quell'allenamento alla montagna mi ha sicuramente aiutato. Quando sali le scale con la sensazione di avere 40 chili nello zaino, se sei abituato a scalare, non ti fa impressione. Se sei uno con un fisico diverso ti fa fatica, magari ti scoraggia. Io non avevo paura".

## Alpinista dilettante?

"Dilettante ma nel giro delle guide del Club Alpino Italiano, tra quelli bravi pur non essendo uno bravo. Nel 2000 ho fatto il Cho Oyu, la Dea Turchese, tra Tibet e Nepal, 8201 metri. Era la prima spedizione fatta tutta da romani su un Ottomila, erano miei amici, li avevo aiu-



Michele alle prese con le sue passioni: a sinistra in barca a vela dopo una bella pescata, a destra in vetta dopo una grande nevicata.



## TESTIMONIANZE DELLA BUONA STELLA

*“Proseguono su questo numero di NoiROMAIL le testimonianze della buona Stella che sono il filo conduttore delle sconfitte della malattia.*

*Protagonisti i nostri Amici “Ex Pazienti” che con la loro testimonianza di percorso umano e terapeutico e - non ultimo - di speranza; sapranno infondere a chi ancora lotta quel messaggio positivo che tanto potrà aiutare alleviando la solitudine che spesso è compagna della malattia. Un messaggio di fiducia nei continui progressi della Ricerca”.*

**Maria Luisa Rossi Viganò**

*“Ci vuole solo un po’ di immaginazione per capire la sofferenza di un altro, per capire che ogni Persona, nella propria umanità, è fundamentalmente uguale ad un altro”*

**Raffaele La Capria**



**16-17-18 marzo**

Compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia. Per conoscere quello più vicino a te chiama il numero 06/7340103 o vai su [www.ail.it](http://www.ail.it)

C/C Postale n. 971000



tati a organizzare, ero reduce dalla malattia, appena guarito e quelli mi hanno detto, quasi intimato: tu vieni con noi. Non ero destinato a salire in vetta ma comunque sono arrivato a 6500 come sherpa.”

### **E la vela?**

“Divenuto difficile campare come grafico sono rimasto senza lavoro, ho fatto lo skipper per gioco e per dieci anni l’ho fatto poi a tempo pieno per un armatore. L’inverno facevo l’istruttore sulla sua barca e l’estate lo portavo in giro per il mondo.”

### **C’è un parallelo tra l’affrontare il linfoma e una tempesta di mare o di vento?**

“C’è un parallelo: te la devi cavare con le tue risorse e con l’aiuto di chi ti può dare una mano. Ma sei sempre tu che devi raggiungere l’obiettivo”.

### **Sei più un solitario o più un compagno?**

“Tutte e due le cose. A momenti basto a me stesso, adoro andare per mare da solo ma mi piace anche la condivisione. L’allenamento all’attività di continua risoluzione di problemi che hai in barca a vela o in montagna mi ha aiutato tantissimo. È stata una grande palestra e, quan-

do ho dovuto affrontare il linfoma, mi sono sentito molto avvantaggiato”.

### **Ti sei salvato la vita da solo o te l’hanno salvata i medici?**

“Come mi ha detto più volte il professor Mandelli è esattamente 50 e 50. Se non ci metti del tuo, se non ci credi, se non vuoi vivere, nessun medico ti salverà e basta. Metà lavoro lo fanno i medici, bravi, come sono, e metà lo fa il paziente”.

### **Umanamente come sono stati i medici di Ematologia?**

Senza fare troppi giri di parole ti do un voto da 0 a 10, e gli dò 10. Ho un grande debito di gratitudine verso i medici, gli infermieri, i volontari e l’AIL. Ho vinto anche grazie a loro e ho toccato con mano quanto vale tutto questo”.

### **Un sogno?**

“Più che un sogno, è un progetto: invecchiare in montagna”.

### **Un rimpianto?**

“Non ne ho, la vita va vissuta e io l’ho fatto. Con molte imperfezioni, certo, ma con tanto amore per la vita. Anche per questo ho vinto”.

**FABRIZIO PALADINI**

# 8-9-10 DICEMBRE 2017, STELLE DI NATALE AIL,

Distribuite in oltre cinquanta piazze romane e in novantadue paesi

**S**i è concluso l'anno 2017 con l'evento che ha portato la nostra Associazione ed essere "leader" fra le molteplici ON-LUS; siamo quelli della "vera" Stella di Natale: primi in assoluto da 30 anni e sempre orgogliosi di poter dire che "Ogni malato di leucemia ha la sua buona stella", siamo quelli che nonostante il freddo pungente siamo rimasti in piazza fino alla sera, siamo quelli che, con il ricavo della raccolta fondi provvediamo all'assistenza domiciliare a favore di tantissimi malati ematologici.

Quest'anno abbiamo distribuito circa 40000 stelle: avremmo voluto fare di più, certo, ma il ponte dell'Immacolata ci ha un po' penalizzato; le piazze erano semideserte e a nulla è valsa la caparbietà di tutti i nostri Volontari a resistere fino all'ora di chiusura. Comunque, sempre un grazie speciale a loro, grazie alle Aziende e ai Centri Commerciali che ci hanno ospitato, alle Scuole e alle Chiese che ogni anno ci permettono di essere presenti e un particolare pensiero va ai 92 Paesi in provincia di Roma il nostro fiore all'occhiello per la solidarietà.

ANNA VERDECCHIA

**SIAMO QUELLI  
DELLA "VERA" STELLA  
DI NATALE  
PRIMI IN ASSOLUTO  
DA 30 ANNI,  
ORGOGLIOSI DI POTER DIRE  
CHE OGNI MALATO  
HA LA SUA BUONA STELLA.**



Anniversario 20 anni gruppo in via Appia.



Giovani volontari in via dei Castani.



Volontari in Viale Europa.

# FOTOCRONACA DI TRE GIORNI PIENI D'AMORE

della Provincia, circa 40mila piante nonostante il freddo e la pioggia.



Volontari in Via Sabotino.



Monte Compatri Greta.



Ingresso ROMAIL.

**GRAZIE A TUTTI I VOLONTARI, STORICI E NUOVI, CHE HANNO RESO  
LE NOSTRE STELLE DI NATALE ANCORA PIÙ LUMINOSE!  
SENZA DI VOI QUELLO CHE FACCIAMO NON SAREBBE POSSIBILE.**



**DONA ALL'AIL  
IL TUO 5x1000**

**80102390582  
CODICE FISCALE AIL**

**SOSTIENI  
LA LOTTA CONTRO  
LE LEUCEMIE**

**AIL  
www.ail.it**

# UNA VETRINA SUL NOSTRO OPERATO

Publicato in un prezioso volume il Bilancio solidale 2016.

La Presidente Viganò: “AIL, un binomio di buona sanità e buona umanità”.



**U**na associazione no profit vive e si nutre delle donazioni, dei contributi, degli sforzi piccoli e grandi di ognuno, del lavoro dei volontari. Ma, è normale, che tutti quelli che credono in questa associazione, la finanziano donando denaro o tempo, la sostengono con ogni mezzo, secondo le proprie possibilità, si chiedano prima o poi: “Ma che fine hanno fatto i miei soldi?”. “Che cosa hanno comprato?”. “Quale progetto è stato sostenuto con la raccolta di questa o quella campagna di solidarietà?”.

È per questo che l'AIL sezione di Roma, la “nostra” ROMAIL, ha deciso di pubblicare un opuscolo che desse conto di tutto quello che è stato fatto e di come è stato fatto. Una pubblicazione di una sessantina di pagine che ripercorre tutto il 2016.

Il “**Bilancio solidale 2016 - Una vetrina sul nostro operato**” è un documento che fa della trasparenza una delle nostre regole irrinunciabili fortemente voluto dalla presidente della sezione Maria Luisa Viganò e realizzato con la collaborazione di Giovanni Lapi, Daniele Orlandi, Ambrogio Trisolini, Sabina Leoni, Olimpia Onorato.

**È UN DOCUMENTO CHE FA DELLA TRASPARENZA UNA DELLE NOSTRE REGOLE IRRINUNCIABILI.**

Il capitolo introduttivo è intitolato “Chi siamo” e riassume la storia di ROMAIL, racconta il “**Triangolo dell’Ematologia**” situato tra **via Benevento 6** dove ha sede l’Istituto di Ematologia del Policlinico, i suoi tanti ambulatori, il reparto degenza per adulti e quello pediatrico (da poco completamente ristrutturato), **via Rovigo 1** dove ci sono i moderni laboratori di ricerca, la Scuola in Ospedale per i degenti da 6 a 18 anni, la sede della nostra Associazione, e **via Forlì 36** dove c’è la Residenza Vanessa, la nostra Casa AIL, nata per ospitare i pazienti e i loro familiari residenti fuori Roma.

Poi si elencano le priorità della nostra missione e gli obiettivi futuri e le tipologie delle malattie del sangue che combattiamo (leucemie, linfomi e mieloma).

Poi si racconta con dovizia di particolari quello che è uno dei fiori all'occhiello della nostra associazione romana: l'**assistenza domiciliare** voluta fortemente dal professor **Franco Mandelli** che fin dai primi anni 90 aveva intuito quanto fosse importante per i malati poter ricevere le cure a casa e quanto per la struttura sanitaria limitare la presenza di pazienti alle sole terapie da fare obbligatoriamente in ospedale. In 18 anni di cure ROMAIL ha speso 12 milioni e 500 mila euro per prendersi cura di 4096 pazienti a cui sono state fatte 43708 visite mediche e altre 95904 visite infermieristiche e ben 2904 visite specialistiche (assistenti sociali, psicologi ecc). Diceva il professor Mandelli in una sua recente intervista: "Il servizio deve essere operativo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. I pazienti possono chiamare ed essere seguiti. Sono gli infermieri a constatare se far intervenire il medico o addirittura portare il paziente in ospedale. A casa si può fare di tutto: trasfusioni, prelievi di sangue, chemioterapie. Addirittura si possono fare esami del midollo".

Il terzo capitolo è tutto dedicato alla **Residenza Vanessa**, la Casa AIL di via Forlì 36, acquistata nel 1992 grazie al contributo della Banca di Roma e supportata dai proventi della Partita del Cuore disputata nel 1992 allo Stadio Olimpico dalla Nazionale Italiana Cantanti. Dal 1994 la residenza ha accolto gratuitamente 4200 ospiti tra pazienti e loro familiari.

Si tratta di malati che non vivono a Roma che hanno bisogno di un luogo di residenza vicino all'Istituto di Ematologia di via Benevento: camere da letto, cucina, sala da pranzo, giardino e spazi comuni per rendere le cure meno difficili. Dal giorno dell'inaugurazione il professor Mandelli ha lanciato l'idea di "adottare" una delle 15 stanze della Residenza Vanessa per renderla più bella e funzionale grazie ad un contributo minimo. Le adozioni possono essere fatte per uno o più mesi,

fino a 12 mesi con possibilità di rinnovo annuale.

Poi viene preso in esame il **contributo che ROMAIL fornisce all'Istituto di Ematologia** del Policlinico Umberto I. In particolare ROMAIL, dalla sua nascita, ha finanziato con oltre 4 milioni di euro le ristrutturazioni delle palazzine e dei reparti, ha acquistato e ceduto in uso gratuito una serie di beni tra cui strumenti elettromedicali e sanitari per oltre 3,6 milioni di euro, impiega oltre 100 volontari sia per l'assistenza diretta nei reparti sia per il disbrigo di tutte le pratiche amministrative da parte dei pazienti e dei loro familiari. Inoltre, dal 2000, ROMAIL ha finanziato borse di studio per 14 cicli di Dottorati di Ricerca in Scienze Ematologiche in convenzione con l'Università La Sapienza per un importo complessivo di 1.385.000 euro. Nel 2016 è stato anche completamente ristrutturato il **Reparto Pediatrico** grazie al contributo di ROMAIL, della trasmissione "Trenta ore per la vita" e della Banca d'Italia che hanno versato complessivamente 831.000 euro (di cui 407.000 da ROMAIL). Ha detto il professor Franco Mandelli che più di tutti ha voluto e si è battuto per questa ristrutturazione: "Attualmen-

te, vedendo il Reparto Pediatrico completamente nuovo, posso dire che il mio sogno è diventato una realtà. Il reparto è, finalmente, un ambiente più accogliente e confortevole dove i nostri bambini, affiancati dai genitori, possono vivere e affrontare le cure al meglio in attesa del ritorno a casa". Nell'ultimo anno, al reparto ospedaliero sono stati effettuati in pazienti di età compresa tra 1 mese e 18 anni 271 ricoveri in regime ordinario, 1022 accessi al day hospital, 1006 terapie brevi, 6133 visite ambulatoriali, 362 procedure dolorose in sedazione.

Un altro capitolo è dedicato alla **Scuola in Ospedale**, con un organico di 8 docenti e 27 alunni pazienti per tutti i gradi della scuola primaria e secondaria e un altro all'esercito dei **Volontari**.

Infine, i **numeri del 2016**: per quanto riguarda la raccolta fondi sono state vendute in 680 piazze di Roma e provincia da oltre 1600 volontari 62290 Uova di Pasqua e 43718 Stelle di Natale.

Complessivamente sono stati raccolti 2.777.777 euro (209.000 in più del 2015). I nostri donatori sono al 53% donne, al 42% uomini e per il 5% aziende.



## C'È STATO

**25 e 26 novembre 2017**

### **Mercatino Residenza Vanessa**

Anche quest'anno il nostro mercatino solidale ha dato i suoi frutti: oggetti di pregio, tovaglie e centrini della nonna, marmellate fatte in casa e squisiti dolci lavorati dalle sapienti mani delle nostre provette pasticciere Marisa e Ameranda, coadiuvate da tantissime amiche.

Anche il reparto vintage è stato molto frequentato per le varie curiosità messe a disposizione dei nostri amici Sostenitori.

L'incasso come di consueto è finalizzato alla nostra Residenza Vanessa.



Mercatino Residenza Vanessa 2017.

**5 dicembre 2017**

### **Concorso di Pittura**

Il 5 dicembre presso l'Istituto Comprensivo "Via Frignani" di Roma si è tenuta la premiazione del concorso di pittura "Luna Maggi".

Questo è un appuntamento molto importante per la scuola in quanto il concorso è intitolato alla memoria di una piccola alunna che frequentava l'Istituto. Erano presenti anche i familiari della piccola Luna, che hanno saputo trasformare l'immenso dolore per la perdita della loro piccola in un atto di grande generosità.

Grazie all'insegnante Stefania Marricchi, agli alunni ai genitori ed agli insegnanti vengono raccolti fondi da donare alle Associazioni benefiche presenti nel territorio: quest'anno siamo stati noi della Romail i beneficiari a sostegno della ricerca.

**19 dicembre 2017**

L'Associazione Artistico Culturale "Il Mosaico" con l'eccellente direzione Artistica di Giulio Castello, ha riempito il Teatro Traiano di Civitavecchia per la tredicesima edizione del memorial "Marcello Malservigi" indimenticato nostro Volontario e solido punto di riferimento per tanti anni di ROMAIL.

Ospiti Max Petronilli e la sua Band che ha coinvolto il numeroso pubblico presente proponendo brani inediti, cover italiane e straniere. Presentatrice della serata Nicoletta Scirè che ha invitato sul palco la Signora Pamela Malservigi per i ringraziamenti del caso.

Anche quest'anno la Signorina Valentina Renzetti ha sostenuto la nostra Associazione raccogliendo fondi in memoria di nonna Ines rinnovando il progetto di "Truccabimbi". I paesi interessati sono stati Subiaco e Tivoli dove tanti piccoli hanno trovato momenti di divertimento.



Memorial Marcello Malservigi.

**5 gennaio 2018**

Presso i locali adiacenti la farmacia comunale "città di Cave" si è conclusa con successo la seconda edizione del pranzo sociale beneficenza a sostegno di Romail "Vanessa Verdecchia", giornata dedicata alla sensibilizzazione socio-sanitaria a favore delle persone che purtroppo vivono difficoltà a causa della malattia. Grazie alla Dottoressa Franca Graziani con tutti i suoi collaboratori della Farmacia, promotrice dell'evento unitamente al Vice Sindaco Rita Dappi, alla partecipazione dell'AVIS comunale con il Presidente Rita Nanni, al Lions Club di Palestrina oltre che ai numerosissimi sponsor, grazie davvero a tutti,

è una bellissima gratificazione per chi, con tenacia e determinazione, è impegnato nella battaglia delle battaglie: quella per la vita.

## CI SARÀ!

**16-17-18 marzo 2018**

Per dare il benvenuto alla primavera e addolcire le giornate in attesa della Pasqua, confermiamo la nostra presenza nelle Piazze più adiacenti alla Vostra abitazione... per scegliere il "vostro uovo" al latte o fondente del peso di 350 grammi e al contributo minimo di € 12,00.

Vi aspettiamo sempre fiduciosi della Vostra solidarietà e, come ogni anno, se volete essere parte attiva del nostro esercito di Volontari, telefonate all'ufficio Promozione al numero 06441639621, saremo a Vostra disposizione per ogni esigenza.



**16-17-18 marzo**

Compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.

Per conoscere quello più vicino a te chiama il numero 0670386013 o vai su [www.ail.it](http://www.ail.it)

C/C Postale n. 879000



# noi e... I NOSTRI AUGURI

## COMPLEANNI

Per festeggiare il primo compleanno di Pietro, mamma Ilaria e papà Alessio hanno raccolto fondi tra parenti ed amici per poter effettuare una donazione a sostegno della nostra Romail "Vanessa Verdecchia". Un augurio speciale al piccolo Pietro e grazie a mamma e papà!

Auguri a Emanuele che il 5 novembre ha festeggiato il suo 18° compleanno offrendo agli amici e parenti i nostri fiori confetto.

Grazie da parte di tutti i nostri piccoli grandi pazienti per aver rinunciato ai regali in favore della nostra Associazione per la ristrutturazione del Reparto Pediatrico!

## LAUREE

**Auguri per questo importante traguardo a:** Beatr, 22 novembre 2017 - Carlotta, 26 gennaio 2018.

## BATTESIMI

**Auguri a Mamma e Papà che hanno festeggiato il battesimo di:** Manuel, 8 dicembre 2017.

## COMUNIONI

**Auguri per la Prima Comunione di:** Asia, 8 dicembre 2017.

## CRESIMA

**Auguri per la Santa Cresima a:** Giulia, 10 dicembre 2017.

## NOZZE SPECIALI

**Auguri per le nozze d'oro a:** Renata e Luigi, 3 dicembre 2017.



*Grazie a Patrizia e a Massimo da parte di tutti i nostri piccoli pazienti per aver rinunciato ai regali in favore della nostra Associazione per la ristrutturazione del Reparto Pediatrico!*

# noi e... I NOSTRI REGALI



## BOMBONIERE & PERGAMENE SOLIDALI

Un giorno importante per tutti.

Scegliendo le bomboniere e le pergamene solidali di ROMAIL per un matrimonio, un battesimo, una comunione, una cresima o una laurea, aiuti la Ricerca Scientifica, sostieni l'Assistenza Domiciliare e contribuisci a rendere più accogliente la nostra Casa AIL "Residenza Vanessa".

Sfoglialo il catalogo on line su [www.romail.it](http://www.romail.it)  
o prendi visione del campionario completo di tutti gli articoli presso l'Ufficio Promozione ROMAIL.

È possibile effettuare l'ordine personalmente presso il suddetto ufficio, o inviando una e-mail all'indirizzo: [romail@romail.it](mailto:romail@romail.it)  
A partire dalla data di conferma dell'ordine occorrono circa 20 giorni per la realizzazione dei fiori e delle pergamene.

Il ritiro si effettua presso: Ufficio Promozione ROMAIL  
Via Rovigo 1/A - 00161 Roma

**TUTTE LE DONAZIONI RICEVUTE SONO VISIBILI SUL NOSTRO SITO [WWW.ROMAIL.IT](http://WWW.ROMAIL.IT)**



ONLUS

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA  
SEZIONE DI ROMA E PROVINCIA



QUESTO È UN  
MESSAGGIO DI  
SPERANZA.  
RACCOGLILO.

Sostenere vuol dire finanziare la Ricerca e l'Assistenza Domiciliare  
per migliorare la qualità delle cure e della vita dei pazienti.  
Tutti possono contribuire, ci sono diversi modi per farlo.

#### TRAMITE C/C POSTALE

**N° 15116007**

intestato a ROMAIL-ONLUS  
Via Rovigo, 1A - 00161 Roma  
IBAN: IT 70 M 07601 03200 000015116007

#### TRAMITE C/C BANCARIO

**N° 000011000011**

intestato a ROMAIL  
IBAN: IT 53 U 02008 05212 000011000011  
Unicredit Banca

#### CON ASSEGNO BANCARIO, CONTANTI, BANCOMAT E CARTA DI CREDITO

presso l'Ufficio Promozione ROMAIL  
Via Rovigo 1/A - 00161 Roma

#### DONAZIONE ON LINE

con carta di credito sul sito internet  
[www.romail.it](http://www.romail.it)

#### DONAZIONE PERIODICA

È una modalità di versamento importante perché la certezza del suo sostegno ci consente di programmare le nostre attività future.

La donazione periodica può essere mensile, trimestrale o annuale ed è possibile attivarla attraverso Domiciliazione Bancaria (RID) e Carta di Credito presso la propria banca.

È possibile revocarla in qualunque momento comunicandolo alla propria banca e per conoscenza a ROMAIL ONLUS.

#### ADOZIONE DI UNA STANZA DELLA CASA AIL "RESIDENZA VANESSA"

"Adozione" significa scegliere una delle 15 stanze e renderla più bella e funzionale grazie ad un contributo minimo. Le adozioni possono essere fatte per uno o più mesi, fino a 12 mesi, con possibilità di rinnovo annuale.

Il contributo minimo è di € 100,00 per ogni mese.

A ciascuna stanza è abbinato il nome di un fiore: Azalea, Begonia, Camelia, Dalia, Erica, Fiordaliso, Ginestra, Iris, Lillà, Mimosa, Ninfea, Orchidea, Papavero, Rosa, Violetta. Chi desidera diventare "Padrino" o "Madrina" di una stanza può scegliere il mese ed il fiore preferito.

La donazione può essere effettuata tramite c/c postale o bonifico bancario intestato a ROMAIL ONLUS, specificando nella causale il mese ed il fiore scelto.

#### LASCITI TESTAMENTARI

Disporre di tutti o parte dei propri beni a favore di ROMAIL ONLUS è un atto di grande solidarietà che dà valore a ciò che si possiede.

Per maggiori informazioni:  
Ufficio Promozione ROMAIL ONLUS  
T. 06 441639621 - [romail@romail.it](mailto:romail@romail.it)

**Per saperne di più visita il sito [www.romail.it](http://www.romail.it)**

Le donazioni effettuate in favore delle ONLUS - Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale, rappresentano, ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 460/97, un risparmio fiscale per il donatore sempreché vengano effettuate a mezzo versamento bancario o postale, carta di credito, carta prepagata, carta di debito, assegno bancario/postale e circolare. In particolare:

- le persone fisiche possono detrarre dall'imposta lorda il 26 per cento delle erogazioni liberali in denaro fatte in favore delle Onlus, per un importo non superiore a 30.000 euro annui;
- l'art. 14 del DL 35/2005 (conv. L. 80/2005) stabilisce che le donazioni in denaro e/o in natura in favore delle ONLUS erogate sia da persone fisiche sia da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, possano essere dedotte dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e, comunque, nella misura massima di 70.000 euro annui.